il Ticino www.ilticino.it

Data: 11.11.2022 Pag.: 29
Size: 245 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

MERIDIANA - A CURA DEL CENTRO CULTURALE "GIORGIO LA PIRA"

Crisi del gas, l'atteggiamento della Germania non aiuta al compimento dell'UE

"Oggi che la Germania
Non è più il mostro accucciato
Che ho conosciuto nell'infanzia, Oggi che è tornata arrogante E la sua
Meticolosità nell'efficienza
Mi appare per quel che è
– Nevrosi da obbedienza –
Io le ripeto: quieta, zitta, a cuccia Già hai dato il meglio, non strafare".
Franco Buffoni (da "O Germania" - Interlinea, 2015)

Vorrei partire da questa poesia per esprimere poche considerazioni riguardo alla vicenda del prezzo del gas e dell'approccio europeo a questo problema. Sappiamo che tutto nasce dalla sciagurata iniziativa russa nei riguardi dell'Ucraina. Tuttavia almeno alcuni fatti che non si sono svolti sotto la superficie dell'Oceano o nelle fredde notti delle pianure ucraine sono osservabili. Mentre scrivo questa nota, viene data la notizia dell'accordo, raggiunto dal Consiglio d'Europa circa l'applicazione di un tetto al prezzo del gas; sia la Presidente della Commissione che il Presidente del Parlamento Europeo si sono affrettati a dame notizia con enfasi (Draghi con la consueta prudenza si è imitato a dire: "E' andata bene"). Certamente ogni accordo, visto che deve essere raggiunto all'unanimità all'interno di questo organismo europeo, è benedetto ma occorre anche valutarne, ritengo, la concreta portata nell'ambito di riferimento. Questo accordo sul gas riguarda massimo il 15% del volume degli stoccaggi, dura solo tre mesi e rimanda a prossime decisioni le iniziative a maggior tasso di solidarietà europea. L'ostacolo più grande alla messa in comune degli interventi sappiamo che è costituito dalla contrarietà di Olanda e Germania (per motivi diversi). In particolare la Germania sappiamo che ha già messo in campo risorse ingentissime per sostenere famiglie e soprattutto imprese in questa fase acuta del rialzo dei prezzi. Quale altro Paese la può seguire su questa strada e con tanta efficacia? E anche se potesse, dove va a finire la comune azione europea? La Germania, nonostante sia ora governata da una coalizione a guida socialista (più solidarista? più europeista?), sembra proseguire una sua propria politica di salvaguardia del proprio contesto economico-sociale facendo poi qualche concessione allo spirito europeista. Non sembra la migliore delle vie per proseguire sulla strada del compimento dell'Unione Europea ed in più rende in questo preciso momento l'Europa più vulnerabile ai tentativi russi di interloquire con i singoli Stati per creare (o alimentare) la disunione. Sono state lasciate questioni aperte, la Commissione dovrà offrire al Consiglio ulteriori dati e simulazioni per prossime e speriamo non lontane riunioni di verifica e di implementazione delle misure: è una viva speranza.

Luciano Rossella